

La forza della Bellezza

*"L'amore che riconosciamo bellezza
E la bellezza che riconosciamo amore,
sarà naturale alla nostra civiltà" (F.L. Wright)*

Conferenza Programmatica, martedì 9 settembre 2008 Galleria degli Antichi forni – MACERATA

Introduzione di Ermes Rigon – Sintesi

"L'arte unisce più delle parole. Porta a far vivere un'esperienza positiva. Dove non può arrivare l'uomo, arriva l'arte. Ogni richiamo all'unità, anche in campo artistico e culturale è assai prezioso e necessario, perché il dialogo e il confronto aiuta a superare le barriere sociali e nazionali."

Così è stato affermato da alcune personalità del mondo culturale e politico all'inaugurazione della prima Biennale (una rassegna simile a questa), a Modena, nel 2001, alcuni giorni dopo la tragedia delle Torri Gemelle di New York.

E ancora: "L'arte ha il compito di far rivivere, ricreare bellezze sempre nuove, dalle mille sfumature, che dicono al cuore di chi la guarda qualcosa della sua misteriosa provenienza. *L'uomo è fatto per ricercare la verità, è fatto per amare e per essere riamato, ma è fatto anche per l'arte..."*

Perciò una manifestazione come questa, è realmente motivo di speranza e di fiducia, in questi nostri giorni così intrisi di incognite. Vorremmo affrontare insieme, questa sera, il tema della bellezza, visto attraverso le arti visive, la cultura contemporanea e attraverso la musica, con una testimonianza diretta.

Se diamo uno sguardo, seppur veloce, alla storia dell'umanità fino ai nostri giorni, ci accorgiamo che ogni espressione artistica è stata sempre la manifestazione massima dell'uomo di quell'epoca, di quel particolare periodo storico. È stato detto infatti che l'artista non può, non deve estraniarsi dall'umanità, con le sue caratteristiche, perché se non ha tutto dentro, in un certo senso, non è artista, in quanto non riesce a esprimere l'umanità nella quale vive. Era necessario che nei secoli le arti si distinguessero e si stagliassero con evidenza, in modo che ognuna trovasse il suo specifico posto e fosse ben fortificata, proprio perché ben distinta dalle altre.

Siamo convinti che, pur nelle nostre specifiche diversità, possiamo innestarci, nella finalità stessa dell'Arte, che porta a far vivere un'esperienza di armonia e di bellezza che ogni uomo ricerca. Come artisti di oggi, figli di questo tempo e calati in questa umanità, sentiamo urgente il desiderio di metterci in una nuova visione della vita, di metterci cioè in dialogo, in confronto, per poter esprimere sia quello che avvertiamo sia quello che il corpo sociale, in cui siamo immersi, vive.

Questo è il segno del nostro tempo. E' nata infatti una riscoperta dello stare assieme delle arti, che è condivisione, partecipazione, arricchimento reciproco, in cui non viene annullata ma viene potenziata la caratteristica di ogni espressione. Così pittura e scultura, fotografia e musica, poesia e teatro, balletto... nel dono reciproco di sé offrono una straordinaria novità: portano l'umanità di oggi verso una nuova visione, verso una nuova realtà, che è la fratellanza, la comunione, che è l'unità.

Il filosofo e teologo, Pasquale Foresi, ha scritto: "...l'arte è l'espressione dell'essere, ed i veri artisti sono quelli che riescono a dar forma, al di là delle tecniche che hanno imparato, alla *realtà* che possiedono dentro... persone che sanno ascoltarsi tra loro... e non solo attraverso le parole, perché alle volte basta ascoltare gli altri prima ancora che dicano una parola... basta ascoltarli nell'essere che ci danno, nell'essere che sono. Da persone di questo tipo, da persone che abbiano scoperto nel senso più profondo la socialità, la comunione, nascerà qualcosa di nuovo..."

Ecco quindi che manifestazioni, come questa, hanno un grande compito. Ci sentiamo incoraggiati anche da quanto ha affermato Platone nel "Convivio" : "La bellezza è lo splendore del vero. La bellezza è un raggio che, dalla faccia di Dio, come da sole bellissimo, si tramanda e si partecipa alla natura creata; e, resa questa bella e graziosa con i suoi colori, fa ritorno al medesimo fonte da cui è uscita."

E Paolo VI può annunciare "... coraggio! Date alla vostra arte le ali del genio, della bellezza, il popolo a cui vi dirigete ha bisogno del vostro carisma artistico e non solo per il suo sollievo ricreativo ma per la sua coscienza di erede e di candidato di una incomparabile missione artistica nella storia della civiltà."

Mentre Chiara Lubich, una delle più qualificate figure carismatiche attuali, da poco scomparsa ma sempre presentissima nel panorama internazionale, che ha manifestato sempre un grande apprezzamento per ogni forma d'arte, dice che l'artista, "attraverso le sue opere si dona nel corso dei tempi all'umanità... L'artista dona la creatura più bella della terra: l'anima umana" e in questa 'creazione', frutto del suo genio, l'artista trova una seconda immortalità"

Giovanni Paolo II, affronta un aspetto essenziale: "Anche nella nostra epoca questo deve essere il messaggio di artisti autentici, che vivono sinceramente tutto ciò che è umano e perfino il tragico dell'umano, ma che fanno con precisione svelare la speranza che ci è data... Esprimendosi nella letteratura o nella musica, plasmando la materia, dipingendo, essi hanno evocato il mistero di una nuova salvezza, di un mondo rinnovato."

Il filosofo Maurizio Malaguti, docente all'Università di Bologna precisa: "Si cerchi nell'uomo interiore, nello spirito intimo dell'anima la gemma più preziosa, il lapis philosophorum, la memoria dell'unità necessaria alla quale tutti i colori devono ricondursi."

La sociologa Vera Araujo, nel convegno internazionale, svoltosi alle porte di Roma nell'aprile 2007, tra l'altro afferma: "L'artista svolge un servizio qualificato alla realizzazione del bene comune, un servizio che lo sollecita a scendere nel cuore delle relazioni umane, là dove si svolge il dramma, la commedia, comunque la vita, con le sue sofferenze, gioie, disagi, smarrimenti, successi, dubbi... E' a contatto con l'umanità che l'ispirazione artistica si nutre, si alimenta, si forma, si delinea per poi esplodere nell'opera d'arte. Allora l'artista è in grado di compiere la sua vocazione di servizio, dando speranza, esprimendo con la sua opera quella bellezza che incanta, trascina, dà senso. Abbiamo bisogno di artisti veri, autentici, artefici di armonia e di bellezza e che siano costruttori di speranza, capaci di immetterla nella trama della vita dei singoli, dei popoli, delle comunità, nei rapporti interpersonali e internazionali."

E il sociologo poeta Gasparini sottolinea: "L'artista, attore sociale a pieno titolo, ha il compito di testimoniare comunque, persino nel disastro e nell'angoscia generati dalla guerra, il valore pieno e primato della bellezza. Non è tempo perduto il soffermarsi ad accogliere e celebrare la bellezza del mondo nelle sue innumerevoli manifestazioni, perché essa ha valore in sé e perché la bellezza presuppone l'amorevolezza e la compassione per l'uomo e per ogni vivente." (G.Gasparini, Riflessioni atipiche sulla guerra in Iraq, 2003)

(Durante il dialogo col pubblico)

Espressioni significative di alcuni "compagni di viaggio", che ci incoraggiano a proseguire sulla strada intrapresa.

Michelangelo: "Nel parto mi fu data la bellezza." E ancora "L'Arte non appartiene a paese alcuno, essa viene dal cielo". Per lui sbizzare la materia, voleva dire cogliere e portare alla luce il mistero insito nelle cose, "l'arte del levare", voleva dire rivelare l'umano. "L'Artista, che rivela l'uomo all'uomo."

Robert Shuman: "Illuminare di luce gli abissi del cuore dell'uomo, questa è la missione dell'artista"

A. Tarkovsky, noto regista russo: "Ritengo che il mio dovere consista nel far sì che l'uomo avverta in sé l'esigenza di amare, di donare il proprio amore, che senta il richiamo del bello quando vede i miei film"

Michelangelo Pistoletto: "E' tempo che l'artista prenda su di sé la responsabilità di porre in comunicazione ogni altra attività umana. Dall'economia alla politica, dalla scienza alla religione, dall'educazione al comportamento, in breve tutte le istanze del tessuto sociale."

Giovanni Segantini: "L'arte è bellezza avvolta nell'amore"

Pablo Picasso: "In fondo c'è solo l'amore, qualunque esso sia"

Marc Chagall: "Con il passare degli anni vedo sempre più chiaramente e precisamente cosa è vero e cosa è falso, e riconosco quanto sia ridicolo tutto ciò che non sentiamo anche nel sangue o non portiamo nell'anima, tutto ciò che non è permeato dall'amore... Solo in questo consiste la vera arte."

Jean-Louis Barrault (Attore/ Regista Francese):

"Quando mille persone, mille cuori umani attenti, aperti, condividono con me l'attimo presente, quando mille cuori battono allo stesso ritmo, ed il mio batte con lo stesso ritmo loro, allora siamo diventati semplicemente uno."

Keith Haring (per alcuni un genio e per altri buffone; pittore; uno che ha influenzato l'arte e la grafica moderna; dipingeva con i gessetti. Morto giovanissimo a 31 anni): "L'arte incoraggia le gente ad andare avanti."

Kahalil Gibran: "La bellezza risplende nel cuore di colui che ad essa aspira più che negli occhi di colui che la vede."

Mr. Griffith (Regista di film): "Un artista potrebbe vivere senza pane, ma non senza bellezza."

Marcel Marceau, attore e mimo francese, scomparso il 22 sett. 2007, ha scritto. "Noi siamo tutti responsabili della nostra coscienza e del nostro impegno di fronte a ogni altro essere umano."

Stanislavskij, attore e direttore del Teatro di Mosca: "Ama l'arte in te stesso piuttosto che te stesso nell'arte"

Marko Ivan Rupnik, artista sloveno (gesuita): "L'arte con la sua scesa estatica fa uscire l'artista fuori dall'egoismo, come lo fa l'amore; l'artista muore a se stesso e risorge con la sua vera identità."

Igino Giordani, scrittore, uomo politico, grande studioso di patristica, afferma: "L'arte diventa servizio. E servizio è parola che traduce in atto l'amore. Arte come dono dell'amore: e l'amore è lo spirito di Dio tra gli uomini."

CONCLUSIONE

Leo Longanesi afferma: *"... siamo in tanti a corteggiare l'arte, la quale invece si concede di rado e a pochissimi."* Penso che siamo d'accordo.

Chissà se in questo breve tempo siamo riusciti a mettere un po' a fuoco il reale ruolo dell'arte, in un mondo che sembra sempre di più andare verso un esasperato utilitarismo e verso la più spinta trasgressione, dove pare non esserci più spazio per l'arte. Ma "l'amore che riconosciamo bellezza e la bellezza che riconosciamo amore sarà naturale alla nostra civiltà" così ha detto Wright e abbiamo scelto questa densa espressione come sottotitolo dell'intera manifestazione.

Questa è la vera forza della bellezza. Illuminare di luce il cuore dell'uomo (Shumman), perché l'arte è bellezza avvolta nell'amore (Segantini), ricordando che cultura è il modo di costruire la vita interiore dell'uomo e della sua anima (Solgenitsin). Questa sete di Bellezza diviene fuoco, dal quale dovrebbe uscire la nostra arte, pura e libera, perché sgorga dall'amore, come risposta all'amore. In tal modo possiamo comprendere perché Dostojevski abbia potuto profetizzare: "è la bellezza che salverà il mondo" se però gli artisti, tutti gli artisti la sapranno donare.

"L'arte resta un mistero legato alla vita stessa dell'uomo. L'artista è colui che ha conservato il ricordo, la nostalgia di quella misteriosa bellezza della sua primaria provenienza da dove ha tratto la vita: inconsciamente ci crede con la purezza di un bambino e ama riproporla a suo modo. Certo che nel corso della vita di un artista questa purezza va guadagnata, va pagata. Così si spiegano gli abissi, gli assurdi delle loro vite, livelli tali di dolori che fungono da purificatori per di nuovo farli accedere a vette altissime." (Liliana Cosi)

E' questa la forza della bellezza. Perciò la "bellezza è passione per il possibile". Tutta la realtà di oggi ha questa possibilità. Tocca a tutti noi diffonderla, con amore e nell'amore.

Esco da qui arricchito, nel cuore e nell'anima, in tutto il mio essere. Così penso che sia anche per tutti voi. Grazie.